

ULTIME L'Unità NOTIZIE

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 2. par.)

di condurre una politica di prudenza con l'URSS, perché ancora non era stato consultato in proposito il Dipartimento di Stato americano. Ecco a che punto siamo: le intenzioni dei sovietici debbono essere sempre sottoposte a processo... all'autorizzazione degli americani. (Rumori a sinistra).

ROBERTI (msi), CAROLEO (psni), CHIAROLANZA (psmp) dichiarano successivamente di votare contro l'emendamento Melloni. Anche MORO (dc) conferma il voto contrario del suo gruppo. MARTINO erudisce l'Assemblea, in qualità di ministro degli Esteri, su delicate questioni giuridiche inerenti il diritto internazionale. In politica estera Melloni sostiene che il deposito degli strumenti di ratifica non può essere sospeso, perché ciò contravverrebbe a un disposto del trattato. A nulla servirebbe, d'altra parte, la proposta Melloni dato che Dulles, Eden, Adenauer e Mendès-France hanno già detto che le trattative con l'Est debbono essere intraprese solo dopo la ratifica dell'UEO. (Commenti ironici).

Sono le 16,25 quando Gronchi mette in votazione a scrutinio segreto prima l'emendamento Melloni e poi la legge di ratifica dell'UEO nel suo complesso, con i risultati di cui diamo notizia in prima pagina. Nella prima votazione, poiché i comunisti e socialisti presenti erano in tutto 211 e i voti a favore dell'emendamento Melloni 239, è evidente che 28 deputati, d. c. hanno votato con le sinistre. Anche nel voto finale sulla UEO ai 210 voti contrari alla ratifica dei deputati di sinistra presenti, si sono aggiunti cinque voti di deputati d. c. I «no» infatti sono stati 215. Quando, alle 18,10, Gronchi annuncia che l'UEO è ratificata, nessun deputato di maggioranza osa applaudire. Il Presidente rompe subito l'atmosfera di gelo che si è creata, proponendo il rinvio della discussione sulle pensioni di guerra alla ripresa dei lavori della Camera. Dopo gli aiuti degli esponenti dei gruppi parlamentari al Presidente, ai colleghi, al personale e ai giornalisti, Gronchi ringrazia a nome di tutti e aggiorna i lavori a martedì 18 gennaio 1955.

PIETRO INGRAO direttore. Girolamo Colomi vice dir. resp. Iscriz. come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

LE ELEZIONI PER LE COMMISSIONI INTERNE

Vittoria della CGIL negli stabilimenti della "Montecatini", a Ferrara e Peticara

Elezioni-truffa alla FIAT-Avio — Successo unitario a Marina di Pisa

Un importante successo è stato conquistato dalle liste unitarie della CGIL nelle elezioni della Commissione interna nello stabilimento Montecatini di Ferrara. Su 1440 voti validi, 761 sono andati alla FILC (CGIL), 420 alla CISL e 265 alla UIL. La C.I. risulta composta da 4 rappresentanti della FILC, 2 della CISL e 1 della UIL. La CGIL è passata da 654 voti del '53 agli attuali 761, aumentando così di 107 voti.

Anche le elezioni per la C.I. nella miniera Montecatini di Peticara hanno visto un netto successo della CGIL. Su 1204 voti, 894 (pari al 75 per cento) sono andati alla lista unitaria, la quale ha ottenuto così 5 posti su 7. La UIL ha avuto 159 voti, la CISL 151.

A Torino, si sono svolte ieri le elezioni per la C.I. della FIAT-Avio (ex-Aeritalia). Ecco i risultati. Operai: FIOM 77, UIL 90, CISL 648, schede bianche 48. Impiegati: UIL 40, CISL 376, schede bianche 13. E' a tutti noto di quanto repressi antisindacali e di quanti arbitri padronali è stata teatro questa sezione FIAT negli ultimi tempi. Dalla fine di marzo ad oggi, 1072 operai sono stati trasferiti o licenziati dallo stabilimento; erano la forza dell'organizzazione sindacale unitaria, erano i combattenti più decisi delle grandi lotte per i salari, per la produzione, contro la smobilizzazione. La FIAT li ha cacciati; dapprima in piccoli gruppi, poi con il grande colpo del 636 licenziati di alcune settimane fa. Solo in questo modo i monopolisti sono riusciti a montare le loro elezioni-truffa, svoltesi sotto il segno della intimidazione macabrista. Ma i 77 voti che la FIOM è riuscita, nonostante tutto, a conquistare alla FIAT-Avio, saranno il punto di partenza della prossima ripresa dell'unità operaia.

Alla FIAT di Marina di Pisa i risultati sono stati i seguenti. Operai: eletti 1019, votanti 980, schede nulle 26, FIOM 769 voti (pari all'80%), CISL 175, CISNAL 30. Im-

piegati: votanti 123, schede bianche 8, FIOM 57, CISL 58. Rispetto all'anno scorso, la FIOM ha avuto 17 voti in più tra gli operai, 12 in meno tra gli impiegati.

Stamani si riunisce l'Esecutivo della F.I.O.T.

MILANO, 23 — Si sono incontrate le segreterie delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e una delegazione delle associazioni padronali del settore tessile per discutere in merito al rinnovo del contratto di lavoro.

La delegazione padronale ha ribadito che le associazioni nazionali tessili prenderebbero in considerazione il rinnovo del contratto qualora si escludesse un aumento generale indiscriminato delle retribuzioni. La F.I.O.T. si è riservata di precisare la propria posizione, ed ha deciso di convocare l'Esecutivo per le ore 9 di domani. L'incontro con gli industriali verrà ripreso alle ore 10 del giorno 28.

Rotte le trattative per gli «alimenti vari»

Ha avuto luogo nella sede della Confindustria l'incontro tra le federazioni alimentari aderenti alla CGIL, CISL, e UIL e la delegazione padronale per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti all'industria dei prodotti alimentari vari. Le trattative sono state rotte perché gli industriali pretendevano che le organizzazioni sindacali si atterrissero a priori disposte a concludere con un aumento inferiore a quello ottenuto per i liquoristi. L'agitazione si mantiene fino alla conquista di sostanziali miglioramenti con il rinnovo del contratto nazionale.

Due marinai del «Vespucci» scomparsi in mare

GENOVA, 23. — Un disastro è avvenuto oggi da una società di navigazione «italiana» di Genova, annuncia che due componenti l'equipaggio della nave scuola

«Amerigo Vespucci» sono precipitati in mare al largo di Livorno durante una tempesta.

Accordo tra Tito e Nehru per la coesistenza pacifica

NUOVA DELHI, 23 — Il presidente jugoslavo, Tito, e il primo ministro indiano, Nehru, hanno concluso oggi i loro colloqui emanando una dichiarazione comune nella quale si afferma che «la coesistenza pacifica dell'occidente e dell'oriente è indispensabile per salvare l'umanità dalla spaventosa alternativa della guerra atomica».

Convocato per primavera il Congresso nazionale della FGCI

Berlinguer indica fra i compiti fondamentali dei giovani comunisti la lotta in difesa della libertà e della Costituzione

Al termine della seconda giornata dei suoi lavori, il C.C. della FGCI, dopo la conclusione del dibattito sui due punti all'ordine del giorno, ha approvato all'unanimità la proposta avanzata dal compagno Enrico Berlinguer, a nome della Direzione nazionale, di convocare il XIV Congresso nazionale della FGCI nella prossima primavera. Il Comitato centrale si riunirà nuovamente alla fine di gennaio, per discutere l'impoverimento della campagna congressuale. I congressi di circolo e provinciali saranno convocati nei mesi di febbraio e marzo. Il compagno Berlinguer, nell'illustrare la proposta della convocazione del Congresso, ha

Giustiziati in URSS 4 complici di Beria

LONDRA, 23. — L'agenzia AP informa da Mosca che il collegio militare della Corte suprema ha esaminato le accuse a carico dell'ex ministro per la Sicurezza di Stato dell'URSS, Abakumov, e di altri ex funzionari del medesimo dicastero. L'imputato Abakumov, al quale era stata affidata da Beria la carica di ministro per la sicurezza di Stato dell'URSS, era stato complice diretto di un gruppo criminale di cospiratori e svolge compiti sediziosi assegnatigli da Beria e diretti contro il Partito comunista e contro il governo.

Commettendo gli stessi crimini di Beria, Abakumov si incamminò lungo la strada dell'avventura e della provocazione politica. Abakumov, insieme a falsamente funzionari del partito e del governo nonché rappresentanti dell'intellighenzia sovietica, oggi completamente riabilitati il collegio militare della Corte suprema dell'URSS ha condannato alla fucilazione l'imputato Abakumov ed i suoi complici, Leonov, Komarov, e Likhacev. Gli altri imputati sono stati condannati a pene detentive di varia durata.

Il giornale «Lestvika», organo del governo sovietico, annuncia oggi che gli imputati sono stati fucilati.

Decine di morti in Europa per il maltempo che imperversa

Due navi affondate nel Mare del Nord — Bufere dalla Germania all'Inghilterra, all'Olanda — Due marinai italiani travolti dal mare

LONDRA, 23. — Gli uragani che imperversano sulle isole britanniche e su larga parte dell'Europa continentale hanno provocato fino a stasera la morte di non meno di settanta persone e si teme che le vittime siano più numerose.

Due navi sono affondate nel Mar del Nord e di 49 marittimi che erano a bordo non si hanno notizie: si tratta di trenta componenti l'equipaggio della nave svedese «Gerda Toft» avvistata dapprima da una nave inglese a bordo di una scialuppa di salvataggio che successivamente è stata rinvenuta capovolta, e dei 19 componenti dell'equipaggio del mercantile belga «Herni Devereil».

Mancano all'appello anche due marittimi del mercantile italiano «Amerigo Vespucci» di 9.774 tonni, spazzati via dall'uragano stasera nel Tirreno al largo di Livorno.

Sulla terraferma, il bilancio dei morti è ora il seguente: undici nella Germania occidentale, quattro in Inghilterra, quattro in Scozia e uno nel Belgio.

Gravi situazioni sono segnalate dalle coste inglesi dove alcuni fiumi minacciano di straripare, nel Belgio, nella Germania occidentale, dove, nelle regioni settentrionali, il vento ha toccato a tratti la velocità di duecento chilometri all'ora, mentre imperversa una bufera di neve e di grandine; molte strade sono chiuse al traffico, bloccate dagli alberi sradicati dal vento.

In Olanda, dove si nutrono gravi preoccupazioni per la sorte delle dighe, la marea non ha aperto alcuna nuova breccia; ma una imbarcazione di salvataggio che recava a bordo quindici o venti persone si è capovolta, senza che alcun superstite abbia potuto finora essere raccolto.

Nel Tirolo e in Svizzera, le abbondanti nevicate hanno aggravato la minaccia delle valanghe.

Firmato il conglobamento per i grafici dei quotidiani

GENOVA, 23. — E' stato sottoscritto oggi l'accordo concluso

tra la Federazione italiana editori giornali, l'Associazione italiana stampatori giornali e le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori laici capo alla CGIL, CISL, e UIL, per il conglobamento delle voci della retribuzione al rassetto zonale nel settore delle aziende editrici e stampatrici di quotidiani ed agenzie di stampa.

Con tale accordo vengono determinate le nuove retribuzioni minime unificate per impiegati ed operai del settore, risultanti dal conglobamento dei precedenti minimi mensurali e straordinari della indennità di carico pane.

Un'altra strada tra Cina e Tibet

PECHINO, 23. — La Cina ha ultimato la seconda delle due strade che dal suo territorio portano al Tibet.

La strada, della lunghezza di oltre duemila chilometri, parte da Sining capitale della provincia del Tsinghai, e finisce a Lhasa, capitale del Tibet, correndo in gran parte fra le alte montagne.

Radio Pechino ha sottolineato che, grazie alle due strade, il viaggio da Pechino e Sciangan a Lhasa ora dura meno di venti giorni laddove, seguendo le vecchie rotte carovaniere occorrevano tre mesi.

Nuove condanne emesse dai tribunali di Nasser

CAIRO, 23. — Il tribunale militare ha condannato altri 40 iscritti alla Fratellanza Musulmana a pene varie di carcere, perché incolpati di aver cospirato per rovesciare il governo del colonnello Nasser.

Dei 40, cinque sono stati condannati all'ergastolo.

Tragico crollo a Torino di un edificio di 9 piani

Due muratori uccisi e altri quattro feriti. Uno dei deceduti è ancora sotto le macerie

TORINO, 23. — Il piano di un stabile in costruzione, in Corso Massimo D'Azeglio, angolo via Canova, è crollato alle 15 travolgendo numerosi muratori.

Il crollo è avvenuto in un stabile alto 9 piani, che sta sorgendo nella via sopradetta. Alle 14,25 una squadra di operai, agli ordini di un assistente e capo carpentiere, stava disarmando una struttura di cemento all'ultimo piano. Ad un tratto, le pareti si sono piegate su loro stessi e hanno travolto i sei uomini che erano intenti al lavoro. Quattro di essi, nonostante le gravi ferite riportate, hanno potuto trarsi da soli dalle macerie, mentre gli altri due, il capo carpentiere

e un muratore, sono rimasti schiacciati dalle strutture e dal pavimento che ha ceduto.

I quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale delle Molinette. I due rimasti sotto le macerie sono il muratore Giuseppe Parlati, di 20 anni, da Corato (Bari) e il capo carpentiere, certo Delio, non meglio identificato, di 51 anni, di origine trevigiana. Solo dopo le 17 i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre dalle macerie il corpo del Parlati, che aveva la testa nettamente troncata dal tronco. Proseguono i tentativi di estrarre anche la seconda vittima. Dei 4 feriti, tre guariranno in 10 giorni, l'altro in otto.

1.000.000 di famiglie

mangeranno un tacchino più squisito perchè condito con

PIRAMPEPE

Buon Natale